

20-06-2012 15:47

Autovelox sulla Milano-Meda, la Brianza si ribella

Il provvedimento di abbassare i limiti di velocità della trafficatissima arteria che collega la Brianza con Milano da parte della Provincia di Milano ha immediatamente solleticato l'iniziativa di alcuni Comuni che hanno installato autovelox fissi e mobili.

A questi provvedimenti anche l'Unione Artigiani di Monza e Brianza reagisce con dure critiche, appoggiando in pieno la posizione assunta dalla Provincia di Monza e Brianza con l'assessore alle attività produttive, Andrea Monti, che senza mezzi termini condanna sia l'abbassamento dei limiti da 110 a 80 chilometri orari, sia gli enti locali che stanno sfruttando l'occasione per rimpinguare le casse.

"Siamo all'assurdo - commenta il Presidente dell'Unione, Walter Mariani -: nel giro di poco più di un anno i limiti di velocità sulla Milano Meda sono cambiati più volte, inducendo confusione negli utenti. Il risultato è solo quello di vessare ulteriormente gente che lavora e che ogni giorno fa sempre più fatica a difendersi dalla morsa della crisi e soprattutto dalle briglie delle burocrazia. Uno scandalo a cui occorre ribellarsi."

La Provincia di Monza e Brianza, che non ha competenza su questa arteria rimasta a carico della Provincia di Milano, ha calcolato che con i limiti fissati a 80 chilometri l'ora e gli autovelox abilmente piazzati si dovrebbe elevare una media di 4500 multe al giorno, per circa 500mila euro che quotidianamente potrebbero passare dalle tasche degli automobilisti a quelle degli enti locali.

"E' inaccettabile - sottolinea ancora Mariani - assistere senza reagire a questa situazione. Sulla Milano Meda c'è il rischio concreto che possa essere sanzionato un automobilista ogni 18 secondi, duecento utenti l'ora, per la gran parte lavoratori e spesso artigiani. Incredibile poi, secondo quanto denunciato dalla Provincia di Monza e Brianza, sapere che 10 euro di ogni multa vanno direttamente all'azienda che fornisce gli apparecchi di rilevazione. Davvero ancora c'è qualcuno che non si rende conto che c'è gente che ormai fatica a mangiare. Non bastasse la crisi, ecco ogni giorno un balzello nuovo e qualche astuta trovata per dissanguare ulteriormente chi già non ce la fa più. Vivono in un altro mondo..."

"L'Unione Artigiani di Monza e Brianza - conclude Mariani - non può che sostenere apertamente la dura posizione assunta dalla Provincia di Monza e Brianza, chiedendo immediatamente alla Provincia di Milano di rivedere i provvedimenti e agli enti locali di non approfittare di questa situazione, andando a gravare con ulteriori inutili gabelle su una economia già al collasso."